

B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)

SABATO 16 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a Te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a Te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a Te,
uniti nel tuo Nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito santo
il nostro «Amen».*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia
è rivolta al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore
è la misericordia
e grande è con lui
la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia» (Mt 12,20).

Lode e intercessione

Rit.: Facci camminare, Signore, sulla via della giustizia!

- Non permettere che il male abbia potere sul nostro cuore, inducendo anche noi a compiere azioni ingiuste e violente.
- Difendi tu gli oppressi, i poveri, le vittime dell'ingiustizia umana, perché non siano tentati di compiere azioni vendicative e violente.
- Libera il nostro cuore da tutto ciò che ci impedisce di sperare in te, e di sentirci custoditi dal tuo sguardo benevolo, sostenuti dal tuo Spirito di verità e di giustizia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA MI 2,1-5

Dal libro del profeta Michèa

¹Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. ²Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità. ³Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genia una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità. ⁴In quel tempo si intonerà su di voi una canzone, si leverà un lamento e si

dirà: «Siamo del tutto rovinati; ad altri egli passa l'eredità del mio popolo, non si avvicinerà più a me, per restituirmi i campi che sta spartendo!». ⁵Perciò non ci sarà nessuno che tiri a sorte per te, quando si farà la distribuzione durante l'assemblea del Signore». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 9 (10)

Rit. **Non dimenticare i poveri, Signore!**

oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.

²²Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?

²³Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato! **Rit.**

²⁴Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.

²⁵Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto, non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero. **Rit.**

²⁸Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.

²⁹Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente. **Rit.**

³⁵Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto. **Rit.**

Rit. Non dimenticare i poveri, Signore!
oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 12,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ¹⁵Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti ¹⁶e impose loro di non divulgarlo, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁸«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia.

¹⁹Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. ²⁰Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà

una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; ²¹nel suo nome spereranno le nazioni».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Meditare il bene

Oggi la liturgia ci fa chiudere il rotolo di Isaia per aprire il profeta Michea, un contemporaneo di Isaia stesso, che esercita anch'egli il ministero profetico sotto i re Acaz ed Ezechia. Possiamo introdurci nella pagina odierna facendo riferimento all'ultima scena consegnataci ieri da Isaia. Ezechia è chiamato a preoccuparsi non solo di se stesso e della propria salute, ma del bene del suo popolo. Deve esercitare il suo potere regale per il bene comune. Al contrario, Michea ci mostra quanti «hanno in mano il potere» e lo utilizzano per meditare iniquità e tramare il male, avidi come sono di campi e di case, che usurpano opprimendo gli altri (cf. Mi 2,1-2). Essi «meditano» il male e Dio a sua volta «medita» una sciagura contro di loro (cf. 2,3), per giudicare il loro peccato. L'utilizzo del medesimo verbo «meditare» pare suggerire che si attua anche in questo caso la dinamica tipica del giudizio di Dio: più che punire egli mette in luce come il male che compiamo verso gli altri prima o poi torni a ricadere su noi stessi. Chi medita il male riceverà il male, come conseguenza del suo agire ingiusto. La giustizia di Dio consiste nel rendere evidenti i comportamenti sbagliati, come pure le conseguenze che hanno non solo sugli altri, ma sui loro stessi autori.

Anche i farisei meditano contro Gesù: «tennero consiglio» contro di lui «per farlo morire» (Mt 12,14). Sorprendente è il modo in

cui Gesù reagisce. Si allontana da loro, deciso a sottrarsi alla minaccia che intentano contro la sua vita, ma non cessa di fare il bene, anzi amplia la sua azione benefica, dato che «guarì tutti» (12,15) quelli che lo avevano seguito. Gesù risponde al male che lo minaccia con il bene più grande che compie. Il suo modo di far trionfare la giustizia non consiste nel debellare i suoi oppositori, ma nel rivelare la sua compassione che sa prendersi cura di ogni fragilità: non spezza neppure una canna incrinata, non spegne una fiamma smorta (cf. 12,20). In questo momento è la sua vita a essere minacciata, eppure il suo atteggiamento rimane quello di chi si preoccupa di salvaguardare la vita degli altri, soprattutto di coloro che maggiormente sono esposti a una morte o a una fine. Dobbiamo pensare anzitutto ai malati, che guarisce, ma anche ad altre infermità, quali sono quelle che patiscono i peccatori, o addirittura i suoi oppositori e nemici. Non spezza e non spegne neppure loro. Il suo modo di compiere la giustizia non è quello di eliminarli dalla faccia della terra, ma di rivelare che per Dio fare giustizia significa donare persino agli ingiusti la possibilità di tornare a essere giusti.

Gesù si allontana da chi trama contro di lui. Prende le distanze da un modo di pensare e di agire, per rivelare il diverso modo di essere di Dio. Abbiamo ascoltato nei giorni scorsi il forte invito di Gesù a imparare da lui, mite e umile di cuore. Oggi abbiamo un chiaro esempio di cosa sia la mitezza che siamo invitati ad assumere a nostra volta, prendendo il suo giogo. L'invito di Gesù

era in particolare rivolto ad affaticati e oppressi. In loro dobbiamo riconoscere anzitutto chi è oppresso dal male subito da altri. Vi possiamo però riconoscere anche coloro che rimangono schiavi del male che meditano nel proprio cuore. Gesù ha una parola mite, ma al tempo stesso forte e perseverante; una parola di liberazione tanto per gli uni quanto per gli altri. Tanto per chi è schiavo del male che subisce, quanto per chi è schiavo del male che compie.

Gesù aveva rivolto il suo invito dopo aver ricordato il suo modo di stare, come un piccolo e un povero, davanti al Padre, ricevendo tutto da lui. Ritroviamo qui la stessa dinamica. Gesù è capace di vivere questi atteggiamenti di mitezza, compassione, misericordia, perché si riconosce custodito dallo sguardo del Padre, che si compiace di lui. Si sa da lui amato e colmato dal suo Spirito. Quando patiamo il male dagli altri, dobbiamo gustare il bene custodito dalla relazione con Dio. Solo in quel bene, che ci viene sempre offerto, e in modo gratuito, troveremo la forza di compiere a nostra volta il bene e di far trionfare la giustizia.

Padre, tu conosci il nostro cuore, lo scruti, lo purifichi. Concedi anche a noi di seguire Gesù nell'atteggiamento che egli vive verso di te. Donaci di percepirci custoditi dal tuo sguardo di benevolenza, abbracciati dalla tua misericordia, difesi dalla tua giustizia. Sapendo che la nostra vita è nelle tue mani, anche le nostre mani diventeranno capaci di mitezza e di non violenza, di tenerezza e di compassione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria del Monte Carmelo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Simeone, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Anglicani

Osmundo, vescovo di Salisbury (1099).

Luterani

Anna Askew, testimone fino al sangue (1546).